

Ranaldi: “Sì alle pensiline sui viali lungo la tramvia”

La soprintendente: “Se non sono monumentali”. Via Panzani, sì all’asfalto

Svolta sulle pensiline. Dehors da migliorare. Stop al vetro nelle facciate degli edifici, mai più casi come quello dell'ex teatro Comunale. E tanto altro. Parla Antonella Ranaldi, la soprintendente alle belle arti e al paesaggio. Bilancio di due anni di mandato. E una visione sul futuro di una città che - dice lei - «vivo al 100%». E sull'impatto del turismo in città: «Io penso che la funzione della Soprintendenza non sia quel-

la di una barriera ma di uno stimolo, un indirizzo. Per me i turisti sono i benvenuti, si parla di loro come fossero un'orda di barbari, mi sembra sinceramente eccessivo».

di **Berti e Ferrara** ● a pagina 2

L'intervista alla soprintendente alle belle arti e paesaggio

Ranaldi “Tramvia, sì alle pensiline Parcheggio Cestello solo meccanizzato”

di **Elisabetta Berti e Ernesto Ferrara**

Svolta sulle pensiline. Dehors da migliorare. Stop al vetro nelle facciate degli edifici, mai più casi come quello dell'ex teatro Comunale. E tanto altro. Parla Antonella Ranaldi, la soprintendente alle belle arti e al paesaggio. Bilancio di due anni di mandato. E una visione sul futuro di una città che - dice lei - «vivo al 100%».

Soprintendente Ranaldi, come trova Firenze davvero oggi? Sconvolta dall'overtourism oppure

tutto sommato resiliente?

«Io penso che la funzione della Soprintendenza non sia quella di una barriera ma di uno stimolo, un indirizzo. Per me i turisti sono i benvenuti, si parla di loro come



Peso: 1-14%, 2-52%

fossero un'orda di barbari, mi sembra sinceramente eccessivo rispetto alla vocazione e all'interesse di questa città, che è anche economico».

Cioè non esiste per lei un problema di impatto del turismo?

«Certo se si attraversa Palazzo Vecchio diventa difficile transitare e questo dà qualche disagio ma è una convivenza su cui dobbiamo trovare metodi civili. Distinguendo chi specula e chi ama la città. È vero che Firenze merita attenzione. Che gli artigiani sono sacrificati a favore di chi vende cibo. Se si cammina si sentono i condizionatori e il cattivo odore di certi locali. Ci sono cose che vanno migliorate perché la città non sia un suk. E poi servono servizi e infrastrutture per chi ci vive».

A proposito, autorizzerà le pensiline della tramvia per Bagno a Ripoli sui viali, bocciate dal suo predecessore?

«La Soprintendenza non disse no. Era per ridurne la lunghezza non per non farle. Si era espressa favorevolmente su pensiline lunghe 5 metri, che non sono piccole. Le pensiline a protezione delle fermate ci devono essere, sono una questione di civiltà per chi vive la città come me. Sui viali a me nessuno ha proposto ancora nulla, ma non ho un atteggiamento ostativo. Si possono fare un po' più lunghe di 5 metri, vediamo. Ma meno appariscenti. Funzionali, non monumentali. Anche alla stazione io credo che ci debbano essere. Mentre a proposito di tramvia, i pali si notano. Quello di fronte alla statua in San Marco forse si poteva evitare».

L'Ordine degli architetti chiede al nuovo ministro Giuli di riconsiderare la bocciatura della loggia Isozaki. La sindaca Funaro chiede chiarezza. Vedrà la luce il giardinetto?

«Il direttore degli Uffizi può dare risposte. La loggia mi sembra argomento chiuso, il progetto aveva una sua intelligenza ma era fuori scala».

E la famosa gru degli Uffizi quando verrà tolta?

«Mica è vincolata (*ride*)...è funzionale ai lavori su copertura e facciata. Però che si finiscano, quei lavori».

Il Comune vuole un parcheggio interrato sotto piazza del Cestello. Lei che posizione ha?

«L'Unesco è contraria ai parcheggi in centro. Piazza del Cestello a me piacerebbe che fosse libera dalle macchine. È vivace, un punto magico. Bisogna lavorare per

soluzioni che non la degradino a parcheggio. Soluzioni sotterranee possono essere esaminate, ma niente rampe. Quella del parcheggio meccanizzato è interessante, quanto sia funzionale non lo so».

Ha visto l'ex Teatro comunale coi piani rialzati in vetro? E l'albergo in viale Belfiore? Le piacciono?

«La soluzione del vetro in facciata non la condivido. Ho cercato di intervenire per cambiare la soluzione ma non è stato possibile perché era stato autorizzato e non si poteva tornare indietro. Mi è sembrato preclusivo e non lungimirante anche perché quel vetro in realtà copre dei muri. A Milano ho fatto battaglie contro le facciate in vetro, trovarle a Firenze mi ha molto meravigliato. Io non ne autorizzerò, non vorrei che prendessero piede. In viale Belfiore invece c'era una voragine. Se ora mi piace? Non è uno scandalo. Però se una cosa non soddisfa è un'occasione persa. Deve esserci spazio per l'architettura contemporanea, ma il criterio deve essere la qualità».

Dirà si alla terza torre della Regione a Novoli?

«Per quella zona la Soprintendenza non ha competenza. Dico però che la protagonista a Firenze deve essere la cupola di Santa Maria del Fiore. Maggio e tribunale non devono essere presi a riferimento, qui i grattacieli non li facciamo. Non alziamo l'asticella verso l'alto».

Molte piazze del centro sono senza verde per ragioni di vincoli. Cosa propone?

«A Firenze è diffusa l'idea della città di pietra. Ma la presenza del verde aiuta anziani, bambini, turisti. Il verde è architettura. Ho condiviso gli aranci in via Cavour. In piazza dell'Unità verranno piantati alberi. Penso ad allestimenti temporanei anche, vasche verdi, mi piacerebbe in piazza del Carmine che è una zona importante ma un po' trascurata. In occasione di eventi come Pitti si può mettere del verde temporaneo, penso di fronte alla Fortezza».

Impossibile pensare a qualche deroga per mettere pannelli fotovoltaici nel centro storico?

«È un tema difficile da governare, ma il divieto è giusto perché in questa



Peso: 1-14%, 2-52%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

città ogni finestra è un quadro. Perché non insistere piuttosto sulle tegole fotovoltaiche? Ho proposto al Comune di individuare zone da adibire a centrali fotovoltaiche in modo che chi abita in zone impedita ne possa usufruire. Penso a tetti delle pompe di benzina e capannoni industriali».

A marzo scadono le concessioni di tutti i dehors fiorentini. Cosa chiederete?

«Sono passati molti anni dall'ultimo accordo, ne parleremo con la sindaca. Certo dehors vuol dire "all'aperto". Una cosa diversa dai volumi chiusi, che sono ampliamenti dell'edificato su suolo pubblico. Non credo che bisognerà toglierli dove ci sono, ma quelli in piazza Repubblica ad esempio credo vadano migliorati. In generale dovremo preferire soluzioni leggere, tavoli e sedie».

Resort, case di lusso, Airbnb: non

pensa Firenze abbia esagerato?

«Certe volte il mercato è più veloce di quanto noi si possa controllare. Tante erano situazioni malmesse che necessitavano grossi investimenti. Penso a Costa San Giorgio, dove peraltro non vedo lavori. Mi preoccupa la caserma Ferrucci in piazza Santo Spirito, non sono ben chiare le previsioni. Quanto agli Airbnb, non è un argomento che mi avvince, i divieti dal punto di vista giuridico li vedo vacillanti. Capisco il disagio di chi vive la città e si trova a sentirsi estraneo, occorre lavorare sulla destinazione di quelle case e aumentare gli oneri per chi le gestisce».

Vedremo l'asfalto al posto delle pietre nelle vie del centro?

«Si è presentato il problema per San Marco. Effettivamente, rispetto alle pietre vecchie, quelle nuove non hanno buone prestazioni con il passaggio dei bus. Alcune scelte

bisognerà farle prendendo atto di questo. Ad esempio, in via Panzani Cerretani ci sono i sanpietrini, non è una scelta facile, ma se il carico degli autobus comporta vibrazioni forti sugli edifici, andranno sostituiti con l'asfalto».

Restauro. È appena partito quello di San Miniato. E poi cos'altro?

«Abbiamo un programma di visite guidate in vari luoghi dove stiamo intervenendo: San Miniato, Santa Maria Maddalena dei Pazzi, Badia di Settimo, villa Bellavista a Prato. E tengo molto anche alla campagna di interventi finanziati con 18 milioni di euro del Pnrr su parchi e giardini, come villa Gamberaia a Settignano. Alcuni sono privati ma dopo i lavori saranno resi accessibili al pubblico».

Stazione

Secondo la soprintendente Ranaldi non ci saranno veti per costruire pensiline alle fermate della nuova tramvia e alla Stazione: "Basta che non siano monumentali" avverte

Giusto dare coperture ai passeggeri in attesa, basta che non siano troppo oltre i 5 metri

Il vetro sulla facciata dell'ex Comunale non lo condivido, ma non ho potuto fare niente: era già autorizzato

I dehors in piazza Repubblica vanno migliorati. Possibile l'asfalto in via Cerretani

La presenza del verde in centro aiuta i cittadini, in piazza dell'Unità saranno piantati alberi



Peso: 1-14%, 2-52%



▲ **Dal 2022**
Antonella Ranaldi è soprintendente a Firenze dal 7 novembre 2022



Peso:1-14%,2-52%